

lire. Gli Uscochi, che guardavano quella fortezza, ben consapevoli della disperazione degli isolani, e quanto sarebbero stati pronti ad attentare ogni cosa per liberarsi, pensando di usare la miseria e semplicità di quei poveri uomini, per mezzo d'acquistar premj dai loro padroni, macchinarono un trattato doppio. Negoziarono con ogni sorta d'apparenza di realtà, e promisero al conte di Pago, che ad un segno l'avrebbero introdotto nel castello. Dall'altro canto mandarono a Segna ad avvisare il trattato, donde fu immediate spedito segretamente Paolo Dianisivich con trecento Uscochi. Al giorno destinato il conte, presa una parte d'una compagnia di soldati, ch'era alla guardia ordinaria dell'isola, e buon numero d'isolani, al segno dato andò, ed essendogli aperte le porte senza usare le cauzioni debite, e solite in simili occorrenze, molto semplicemente entrò il primo, e fu seguito da tutta la gente con molta confusione, furono immediate colle archibugiate assaliti dagli Uscochi, che uscirono dalle insidie, onde restarono morti il conte, ed il capitano de' soldati, ed alquanti de' primi, e degli altri parte fuggirono, ed altri circondati furono tagliati in pezzi, e restarono morti quaranta soldati, ed altrettanti uomini dell'isola, perduta la bandiera così degli Isolani, come della compagnia de' soldati, le quali dagli autori del doppio trattato furono portate prima a Gratz alla corte arciducuale, e poi anche all'imperiale per ricevere premio. Questo secondo accidente fu sentito in Segna con piacere, nè è maraviglia, perchè fu operazione degli Uscochi, ma è ben maraviglia, che sentissero con gusto il fatto di Lovrana, quan-